



# sguardi incompiuti

di Francesco Pasella e Jean Òre

Prefazione di Cristoforo Puddu

**ZAUM**

collana *ebook* di **POESIA**

N. 1

*In copertina*

**Jean Córdova**

Serie *Rerum Naturae* (*Sitis usserat herbas # 4*)

2016, tecnica mista su carta, 25 x 17,8 cm

Collezione privata, Milano

[www.jean-cordova.com](http://www.jean-cordova.com)

córdovaedizioni

Za  
um

collana *ebook* di **POESIA**  
N. 1

Edizione digitale gratuita - aprile 2016

*Progetto grafico e impaginazione*

© Jean Córdova  
[www.jean-cordova.com](http://www.jean-cordova.com)

© Matteo Tosi  
[www.matteodesign.it](http://www.matteodesign.it)

*Crediti fotografici*

*(foto dell'opera in copertina)*

© Roberta Troilo  
[www.roberta-troilo.com](http://www.roberta-troilo.com)

Copyright © 2016 - córdovaedizioni  
(Milano - Tempio Pausania)

**ZAUM** collana *ebook* di **POESIA**, N. 1  
[www.jean-cordova.com](http://www.jean-cordova.com)  
e-mail: [jeancordova.opere@gmail.com](mailto:jeancordova.opere@gmail.com)

I testi e le immagini di questa pubblicazione  
sono di proprietà degli autori.

La riproduzione di qualsiasi parte di questa  
opera è tutelata dalle Leggi sul Copyright.

Francesco Pasella e Jean Òre

# SGUARDI INCOMPIUTI

## Il piacere fuggitivo della circostanza

Possono il linguaggio, la parola, la poesia e l'arte essere ridotti ad un semplice prodotto commerciale? Questa è la domanda che ci affligge; o meglio, ad affliggere è la risposta, che risuona beffardamente affermativa.

Attualmente si assiste alla parata ben orchestrata del *potere degli epigoni*, contemporaneamente a una paralisi intellettuale estremamente evidente, in questo particolare e difficilissimo momento storico che subiamo, purtroppo, da lungo tempo.

Questa disorganica e confusa pluralità - impossibile negarlo - non è altro che una società babelica, vigliacca di fronte all'atto di osservare, propensa a cogliere il mondo attraverso una fruizione ansiosa e convulsa, insomma una *societas* priva nonché privata di sguardo interiore; una *civitas* livellata e condizionata, il più delle volte, da precise e pragmatiche visioni distorte del mondo, programmate e attuate da viziate, superficiali, disoneste e oligarchiche *élite*, a discapito delle diversità, delle varie singolarità e unicità, e di ogni microscopico componente della natura.

L'Arte e la Parola, coraggiose virtù dell'uomo, attualmente appaiono assenti o confinate ai margini di un non luogo; e il resto non è forse una continua fonte di vacuità, di misere realtà, fortuna di pseudo-fabbricanti di nullità, di arroganza e di banalità? dove poter oggi bere alla coppa della sapienza, della saggezza e della purezza? dove poter oggi ammirare il nuovo

sublime? è questa l'epoca dei consunti? si potrà assistere a una nuova visione poetica? siamo tutti eredi e figli dell'inerzia e della passività degli ultimi tempi? perché attualmente personalità a poco prezzo hanno prodotto edifici senza fondamenta? compito dell'Artista e del Pensatore libero e puro non è, in fin dei conti, rappresentare con occhio lucido la propria epoca attraverso un nuovo pensiero?

*Noi* sosteniamo che, rifatto l'uomo e rinnovato lo spirito, si assisterà fra non molto a una nuova *Arte*, a una nuova *Poesia* e a una nuova *Visione*. Tutto questo siamo convinti sta già accadendo silenziosamente nelle limpide menti di giovani sconosciuti che resistono alle facili lusinghe del potere e del denaro.

*Noi* desideriamo, vogliamo e pretendiamo che il poeta abbia la possibilità di riaffermare il vero e sincero intento della poesia, per creare attraverso la sola parola, o le varie dimensioni sperimentali e formali, lessicali e linguistiche, un inesplorato e luminoso linguaggio lirico, messaggero di originali, speranzose e sublimi visioni. E naturalmente spingere il lettore a parlare, a comunicare e a riflettere, al fine di potersi esprimere criticamente, senza i condizionamenti del proprio tempo.

Ed è per questo che il gruppo *Zaum*, nato congiuntamente a Milano e Tempio Pausania nella primavera del 2016, attraverso l'incontro e l'impegno di un gruppo di amici, ha come obiettivo la realizzazione di una collana di *ebook* di poesia gratuita (*Zaum*), diffusa dalla *córdovaedizioni*, laboratorio di incontri e di nuovi linguaggi in divenire, in modo tale da consentire a molti

autori, oggi anonimi e sconosciuti, di vedere, forse anche per la prima volta, pubblicate le proprie opere.

Sì, per il gruppo *Zaum* la poesia deve essere una candida e chiara visione del mondo sul mondo, come lo è la luce del sole che tutto rischiarava, o come quella di un semplice filo d'erba, di un fiore o di una rosa bianca che cresce ovunque, anche fra suoli inquinati o all'interno di atmosfere velenose, senza per questo perdere il colore intenso e la bellezza, la limpidezza e l'aspetto intensamente naturale e sublime.

Questo perché? Perché pensiamo che qualcosa è possibile fare, che qualcosa è possibile cambiare, in una società che pretende da ogni individuo il massimo sforzo svuotandolo a volte nell'anima, nel corpo e nella mente: come un malessere, come uno sguardo incompiuto. In fin dei conti non è così che l'aspetto umano viene quotidianamente mortificato e il più delle volte devastato?

Il progetto *Zaum* è rivolto - in questo decadente e preciso momento storico - a tutti coloro che, come *liberi pensatori*, dubitano per reinventare se stessi, al di fuori delle vecchie e attuali dottrine; dubitano per liberarsi dalle consuetudini, dalle ordinarie quotidianità e a volte anche dall'eccessivo e smisurato ego; dubitano per avere il coraggio di servirsi della propria intelligenza per non assecondare i profondi e oppressivi margini, che incatenano il più delle volte la pura e onesta libertà individuale e intellettuale; dubitano - infine - per ritrovare e

conquistare il piacere della casualità, il piacere dell'incontro e quello dell'ascolto.

*Nella speranza che questa nostra visione, questo nostro progetto editoriale e la presente pubblicazione trovino in ogni lettore un preziosissimo alleato, inauguriamo questo arduo e ambizioso viaggio.*

*Per concludere ci rivolgiamo a te caro lettore richiamando ancora la tua attenzione sulle seguenti pagine. E se alla fine il nostro pensiero si rivelerà per te troppo astratto, utopistico o non di tuo gradimento, perdonaci per il tempo che ti abbiamo sottratto.*

Il gruppo *Zaum*  
Milano - Tempio Pausania  
14 aprile 2016

Il titolo di questa nota riprende una frase di Ch. Baudelaire, tratta dal saggio *Il pittore della vita moderna*, cit., da Michel Foucault, in *Che cos'è l'Illuminismo?*, presente nell'*Antologia. L'impazienza della libertà*, curata da Vincenzo Sorrentino (Giangiacomo Feltrinelli, prima edizione nell'Universale Economica - Saggi marzo 2005, p. 226).

# SGUARDI INCOMPIUTI

## PREFAZIONE

### Il dialogo come stile poetico e come augurio di stile di vita

Il titolo della silloge “*Sguardi incompiuti*”, che accomuna i testi poetici dei giovani tempiesi Francesco Pasella e Jean Òre (*alter ego* di Gianfranco Orecchioni), non deve trarre in inganno perché, in sole dodici composizioni di versi nuovi ed innovativi, essi riescono a sviluppare un ampio, “compiuto”, orizzonte lirico.

Il confronto a due voci - tra itinerari composti di elevata “sostanza” e di sfida alla marginalità in cui sono confinati i codici della letteratura e, in particolare, della poesia nella società contemporanea - riaccende la comunicazione e consente un dialogo aderente alla vita. La parola comune si eleva a parola poetica, diventa piena di significato profondo, e si umanizza attingendo all’universo sociale e alla coscienza intellettuale maturata a seguito della frequentazione assidua del linguaggio lirico moderno e cosmopolita.

I segni del Novecento, percorso da mutazioni letterarie irreversibili, sono evidenti e si presentano come patrimonio del substrato interiore e lirico di Francesco e Jean. Il linguaggio di entrambi è sovente caratterizzato da “purezza” ungarrettiana e ci rimanda allo stile ermetico: «All’Hotel de la Solitude / c’è una babele di lingue imperfette; / una lunga affilata lacrima / che ci divide, unendoci per sempre.» (F.P.); *Disperazione paradisiaca IV* «La foglia / s’infrange / al suolo» (J.Ò.).

Nella cadenza lirica viene intenzionalmente “curato” un certo aspetto di oscurità. Per comprendere il senso il lettore è

chiamato di proposito a “partecipare” districandosi tra analogie, virtuose metafore, immagini simboliche ed enigmatiche, sempre capaci di “ferire” e “colpire” il bersaglio, in quanto tese a scardinare e dissacrare l’ordinarietà quotidiana, anche del dolore, con «l’orgoglio di bruciare il mio tempo, / o viverlo con i miei ritmi e i miei amuleti, / quelli fuori dal tempo, che mi sono stati tramandati» (*Lontano*) o con versi d’avanguardia e *on the road* «Come poeti. Senza nessuna meta, girovaghi-romantici incastrati / da una società morta - in evoluzione - » (*Allucinazioni VII*).

A me sembra che i due poeti, con questa loro raccolta, abbiano voluto rivolgersi non solo a chi conosce il sistema dei segni specialistici del “linguaggio settoriale” della dimensione poesia ma anche a coloro che non sono abituali “fruitori” dei testi poetici. Offrendo il frutto di un produttivo dialogo *in progress*, è come se volessero indicare la strada per conoscere il piacere che nasce dal confronto vivente, dal dialogo, che può diventare non solo stile poetico ma anche stile di vita in una società che, contro tutte le apparenze, è dominata dalla non comunicazione fra gli individui.

Sappiamo che la poesia contemporanea è relegata, per marginalità strutturale, in una nicchia, anche - bisogna dirlo - qualche volta per autocompiacimento degli autori. Per fortuna ci sono anche aree dove si colgono segni di una linfa nuova che può essere vitalizzante proprio perché vuole portare la poesia fuori dalle barriere di una riserva blindata.

Due giovani come i nostri poeti di Tempio Pausania dimostrano di avere strumenti per trovare e proporre nuove forme letterarie e per riattivare una comunicazione in grado di incanalare flussi di idealità e valori lirici nella rilegittimazione della poesia anche oltre la cerchia degli “addetti ai lavori”.

Esempi che ci disvelano - finalmente!... si vedano le rispettive ultime poesie della silloge - il “modernismo” lirico del Terzo Millennio sono sia il quasi manifesto, espresso dalla composizione *L'amore dei poeti* («L'amore dei poeti è insorto / oltre le solide barricate, / per lanciare granate di versi / assordanti e veritiere; / l'amore dei poeti ha smesso / di vivere dentro trincee / celate di polvere, / ormai trasmette messaggi / senza codici cifrati»), sia l'intimistica *Number 25* («Lungo i bordi delle tue labbra / Bramo poteri di onnipotenza / Seni matematici rosa / Bacio soltanto un fiore d'Iris. / E quando i meridiani combaceranno / Noi saremo lì»).

Dopo tanta oscurità e mistero, che sia sempre e solo il sentimento dell'amore - sia esso pubblico o privato - l'essenza e l'originalità della vera, nuova e futura poesia universale? E non è solo un auspicio...

Cristoforo Puddu

Tirrenia “Sharden”

Genova - Porto Torres  
4 aprile 2016

**Francesco Pasella**

***All'Hotel de la Solitude...***

*All'Hotel de la Solitude,  
c'è una babele di lingue imperfette;  
una lunga affilata lacrima  
che ci divide, unendoci per sempre.*

## ***I corpi in affanno***

*Il tanfo acre delle case  
chiuso dai corpi in affanno,  
protette  
e dalle menti che non seguono  
il corso... non sanno, né possono,  
né vogliono farlo.*

## **Lontano**

*Io voglio morire in montagna,  
lontano da flebo e sostanze acquose,  
cumuli di stanze penose e inquiete;  
voglio il martirio della noia e della stanchezza,  
la santa agonia del verde,  
l'orgoglio di bruciare il mio tempo,  
o viverlo con i miei ritmi e i miei amuleti,  
quelli fuori dal tempo, che mi sono stati tramandati,  
quelli ostinati, che tardano a piegarsi,  
ai ferrei riquadri, alle torture organizzate,  
allo squallido e scrostato sistema,  
che tampona e sfiducia, opprime...*

## ***Ancora in piedi***

*Tutta questa gente ripulita,  
ancora in piedi...  
affronta con coraggio e grazia divina  
il giorno.*

## **Parigi**

*Dentro il metrò non si sentono spari, né anime nere passare;  
i corridoi presidenziali sono blindati, non poi così lontani,  
macchiati da cumuli di colpe; ma gli innocenti sono schermati  
dalla luce del giorno, dal neon che traballa, dalle infiltrazioni  
d'acqua e di vita, dal nero che spazza e quello che dorme accanto  
a uno dei tanti binari, rami di vita che aggiungono altra vita,  
e collegano il silenzio al brusio, le porte alle piazze,  
le piazze ai canali, i canali al vento di Dylan,  
che risuona a un'uscita per poi subito accarezzarti...*

## ***L'amore dei poeti***

*L'amore dei poeti è insorto  
oltre le solide barricate,  
per lanciare granate di versi  
assordanti e veritiere;  
l'amore dei poeti ha smesso  
di vivere dentro trincee  
celate di polvere,  
ormai trasmette messaggi  
senza codici cifrati, a masse  
di ciechi che vogliono ritrovare la vista,  
non parla più col suo minuscolo cenacolo,  
vuol farsi amare,  
ritrovare la propria via.*

### *Nota biografica*

**Francesco Pasella**, nato a Tempio Pausania nel 1977, vive nella città gallurese. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli studi di Sassari.

Ha pubblicato due libri di poesia: “*Il porto degli sconfitti*” (Tas, 2007) e “*Il sole del Baltico*” (Edizioni CFR, 2013).

**Jean Òre**

## *Allucinazioni VII*

I segni sull'involucro roseo della mia pura immaginazione come  
nel tempio delle mie fantasie, come viaggi senza ritorno.  
Esatti - giusti - nei miei ritratti con particolare cura -  
Assicurarsi un personale successo nella vita.  
Un progetto ben designato fugace nella sua totale imperfezione.  
Tormenti, intrecci, nodi, creazioni, imperfette evoluzioni  
notturne nella visione totale.  
Caricature post-belliche.  
Come poeti. Senza nessuna meta, girovaghi-romantici incastrati  
da una società morta - in evoluzione -  
Voglia di un cambiamento radicale, perenne.  
Un'esplorazione attraverso l'Io *interiore* - come un tessuto  
poroso -  
Assorbimento completo delle situazioni più complicate.  
Come registi/come dirigenti obbligati a incidere fotogrammi al  
minimo rivelatori - a dispetto di una condizione sociale  
profondamente alterata -  
Ecco! La poesia, voce imponente nell'aridità globale.  
Un romanticismo senza confini esterni. Un incrocio.  
Uno sguardo incompiuto degli occhi. Una conversazione  
universale, un'attesa, uno scioglimento duraturo.  
Tutto questo in una notte/un fiore.

## *Trip artificiali, richiesta # 1*

Giochi - forse innocenti - un po' troppo violenti,  
nella loro semplice esposizione,  
accessibili a tutti, come pagine di un libro mai letto,  
ma critici da dividere pensieri di milioni sconosciuti.  
I giudizi imposti - come articoli di fede -  
dall'oscurità di un ideale:  
un ideale calato da una torre mai prevedibile,  
quasi mai inespugnabile.  
Perché fuggire da qualcosa che sconvolge?  
Materia grigia, blu o rossa  
quasi arcobaleni notturni  
mai visibili a occhio nudo.  
Strade, orizzonti infiniti, viaggi lontani con la mente.  
Tutto questo può esistere? la natura può essere artificiale?  
Gridare, liberarsi di tutto:  
spigoli e forme copiate.  
Ansie parallele, come impronte lasciate ovunque.

*Disperazione paradisiaca IV*

La foglia  
s'infrange  
al suolo

## *Optometrista*

Il vento  
una rana  
la polvere  
la terra  
la morte  
la vita  
le piante  
la Luna  
il sole secco  
le stelle  
corbezzoli  
la neve  
formiche  
un albero

una nuvola

il vento

...

## *Railway station*

Intravidi la morte nei suoi occhi  
e lungo queste rotaie nere  
nell'istante in cui qualcuno  
l'ultimo sorriso.  
C'erano i corvi sopra le transenne  
C'erano ormai da tempo  
E poi il bianco candore  
Della neve.

## *Number 25*

Potrò essere mai una stelletta davanti ai tuoi occhi?

-notti insonni e tormenti di blu profondo-

Laggiù un albero viene piegato dal vento  
dall'uomo.

Vento e acqua.

Vento e acqua.

Sorge la palla di luce dietro un corpo industriale

Seguo il passaggio. Una cometa – astro diafano

diasistema: corpo celeste: anima verde respiro.

Respiri/sospiri/rimpianti/aneliti e gocce di pioggia

Sotto i miei occhi maturi. Completi e rosa. E tu.

Tormenti e desideri notturni

combaciano lungo trame sottili: filamenti

Di ragno di pelle scura. Nella notte.

Lungo i bordi delle tue labbra

Bramo poteri di onnipotenza

Seni matematici rosa

Bacio soltanto un fiore d'Iris.

E quando i meridiani combaceranno

Noi saremo lì

*Nota biografica*

**Jean Òre**, pseudonimo di Gianfranco Orecchioni, nato a Tempio Pausania, nel cuore dell'alta Gallura, il 19 settembre 1984.

Laureato in Ingegneria Civile al Politecnico di Milano e in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio presso l'Università degli studi di Milano-Bicocca.

Vive a Milano.

Premio letterario Internazionale Città di Sassari 2015  
VIII Edizione, Sez. Silloge Inedita Premio Beppe Costa  
Vincitore Premio della Critica per la silloge  
*"Natura, amore e odio"*.

## **Indice**

- p. 4      Il piacere fuggitivo della circostanza  
9      Prefazione di Cristoforo Puddu

### **Francesco Pasella**

- 13      *All'Hotel de la Solitude...*  
14      *I corpi in affanno*  
15      *Lontano*  
16      *Ancora in piedi*  
17      *Parigi*  
18      *L'amore dei poeti*  
19      Breve biografia dell'autore

### **Jean Òre**

- 21      *Allucinazioni VII*  
22      *Trip artificiali, richiesta # 1*  
23      *Disperazione paradisiaca IV*  
24      *Optometrista*  
25      *Railway station*  
26      *Number 25*  
27      Breve biografia dell'autore

córdovaedizioni

Za  
um

collana *ebook* di **POESIA**

N. 1

Un ringraziamento particolare vada al poeta Cristoforo Puddu per la prefazione, e al filologo Alessio Bianco per il suo eccellente lavoro di revisione e cura dell'edizione dell'opera (editing). Grazie anche al designer Matteo Tosi per i numerosi e preziosi consigli grafici messi a disposizione per la realizzazione dell'ebook e per l'ideazione e la costruzione del sito internet, e a Roberta Troilo per aver realizzato la fotografia di copertina.

Selezione pubblicata per gentile concessione degli autori.

Questa piccola edizione digitale della collana **ZAUM** *ebook* di **POESIA** è stata realizzata senza scopo di lucro dalla córdovaedizioni (Milano - Tempio Pausania)

[www.jean-cordova.com](http://www.jean-cordova.com)

**ZAUM** collana *ebook* di **POESIA**

Copyright © 2016 - córdovaedizioni  
(Milano - Tempio Pausania)